	PROCEDURA OPERATIVA STANDARD	Codice	AMB.POS.5 D.1.1
	Controllo in accettazione rifiuti trattati	Emissione	29/04/2024
		PGE collegata	AMB.PGE.1
		N° pagina	Pag. 1 di 3

## 1. Scopo

Lo scopo della presente procedura è di stabilire la metodologia che la Cordivari Srl adotta nelle fasi che vanno dall'accettazione dei rifiuti, avviati poi al trattamento, fino al controllo delle operazioni di scarico e pesa finale. Tale procedura dà garanzia all'Azienda circa la tracciabilità dei rifiuti trattati e il controllo della documentazione afferente, delle procedure di omologa e l'ottemperanza della legislazione vigente e delle prescrizioni presenti degli atti autorizzativi.

## 2. Campo di applicazione

La procedura si applica ogni qualvolta la Cordivari Srl accetti un rifiuto da avviare a trattamento presso l'impianto di depurazione aziendale collocato nel Sito 1 in Zona Ind.le Pagliare Snc Morro D'Oro 64020 (TE), nel rispetto delle condizioni previste dalla legislazione vigente, il D.Lgs 152/2006, e l'Autorizzazione Integrata Ambientale.

## Legislazione applicabile

Nello svolgere le attività di trasporto e trattamento rifiuti, la Cordivari Srl rispetta tutte le condizioni previste dalla legislazione vigente ed applicabile (D.lgs 152/2006) s.m.i.

## 3. Descrizione impianto ed elenco EER trattati

Nella Cordivari Srl (Sito 1) è presente un impianto di depurazione autorizzato anche al trattamento di rifiuti liquidi conto terzi, derivanti da altre sedi operative dell'Azienda, nello specifico:

- Sito 2 - Zona Ind.le Vomano 64020 Morro D'oro, dal quale si riceve il EER 110112 "soluzioni acquose di lavaggio, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 11" e il EER 161002 "soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01";
- Sito 3 - Zona Ind.le Propezzano 64020 Morro D'oro, dal quale si riceve il EER 161002 "soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01" e il EER 190906 soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico.
- Sito 4 - Via Tevere Zona Ind.le Castelnuovo 64020 Castellato. dal quale si riceve il EER 161002 "soluzioni acquose di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 16 10 01".


## 4.Procedura di accettazione e omologa

Al fine di valutare la compatibilità tecnica dei rifiuti conto terzi con l'impianto di depurazione, la Cordivari Srl (Sito 1) in qualità di impianto di destinazione richiede, annualmente, l'analisi di caratterizzazione degli stessi effettuato da un Laboratorio Accreditato. Il certificato comprende le seguenti informazioni:

- data e luogo di prelievo del campione
- ragione sociale del produttore;
- metodiche analitiche utilizzate;
- classificazione del rifiuto con indicazione del codice EER;
- conclusioni/giudizi sulla classificazione ai sensi del d.lgs. n.152/06.

La ricezione delle analisi è fondamentale per verificare le caratteristiche dei rifiuti e procedere alla fase di omologa (AMB. POS 5 M.1.0). Questa viene compilata annualmente, al fine di garantire la corrispondenza con la

Emissione	Sara Pelusi	Verifica	Fabrizio Marini	Approvazione	Christian Nusca
-----------	-------------	----------	-----------------	--------------	-----------------

	<b>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</b>	<b>Codice</b>	AMB.POS.5 D.1.1
	Controllo in accettazione rifiuti trattati	<b>Emissione</b>	29/04/2024
		<b>PGE collegata</b>	AMB.PGE.1
		<b>N° pagina</b>	Pag. 2 di 3

caratterizzazione dei rifiuti e verificare la compatibilità con il trattamento presso l'impianto di depurazione. La fase di omologa consiste nell'identificazione di tutte le caratteristiche del rifiuto (tipo ed origine, composizione, consistenza ed altre proprietà fisico-chimiche utili allo scopo).

In caso di modifiche nel processo produttivo che origina il rifiuto, questo verrà sottoposto ad una nuova caratterizzazione per verificare la compatibilità con l'impianto di depurazione e verrà rinnovata l'omologa ad essa associata.

I rifiuti liquidi giungono presso l'impianto di destinazione stoccati in cisternette IBC. All'arrivo, presso l'impianto, il conducente fa prendere visione all'addetto dell'Ufficio Pesa il Formulario di Identificazione Rifiuto (FIR) che accompagna il carico. In questa fase l'addetto verifica che il formulario sia correttamente compilato in ogni sua parte, che i dati riportati corrispondano al carico conferito e, più in generale, che siano rispettate tutte le condizioni previste dal D.Lgs 152/2006 e in riferimento all'Autorizzazione AIA in vigore.

In questa fase di accettazione, per ciascuno automezzo, viene effettuata una prima pesatura (peso lordo) presso la stazione di ricevimento, che verrà confrontato con il peso registrato in uscita (tara), per determinare il peso netto del rifiuto da registrare sulla copia del formulario di identificazione rifiuti.

#### 5. Controllo del rifiuto allo scarico

Previo ispezione visiva volta ad accertare la conformità del rifiuto e del relativo contenitore (AMB.POS.2 "Gestione e controllo IBC per trasporto acque di lavaggio"), le cisternette IBC da 1 mc vengono depositate nell'area di deposito preliminare D15 e, in seguito, il loro contenuto verrà trattato nell'impianto di depurazione aziendale (D9).

La zona di stoccaggio, identificata come zona di stoccaggio preliminare (D15), ha dimensioni di 9,00 mt per 4,00 mt, e altezza 4,00 mt, dotata di muro di contenimento su tre lati, alto 1,20 m, e coperta con una struttura metallica. (Rif. Planimetria rifiuti, area depositi temporanei e deposito preliminare rifiuti G.1). La zona di stoccaggio è coperta con una struttura metallica realizzata con pannelli in doppia lamiera zincata con intercapedine di poliuretano espanso. È presente una vasca di contenimento/rampa di scarico, che corrisponde all'intera pavimentazione dell'area, trattata con una vernice epossidica anticorrosiva a protezione della struttura in cemento armato.


I rifiuti liquidi depositati nell'area di deposito preliminare D15 in cisternette IBC da 1 mc, restano nell'area di deposito D15 per un tempo massimo di 30 gg, per poi essere scaricate direttamente nella platea e da qui inviate, tramite una griglia, alla prima fase del trattamento chimico-fisico D9. Il tempo di attesa, prima del trattamento, dipende dalla necessità o meno di depurare reflui industriali provenienti dall'impianto di verniciatura o le acque meteoriche di prima pioggia.

Le fasi chimiche ed elettrochimiche dell'impianto di trattamento sono descritte al punto D 4.1 dell'ETD e nell'allegato B.3.

Considerando la provenienza dei rifiuti (solo altri siti produttivi della Cordivari S.r.l.) in caso di mal funzionamenti, manutenzioni e rotture dell'impianto di depurazione si ha l'autorità a bloccare l'invio dei rifiuti ed eventualmente indirizzarli presso altri impianti di depurazione autorizzati.

Le cisternette, una volta vuotate, vengono ricontrollate (AMB.POS.2 "Gestione e controllo IBC per trasporto acque di lavaggio") e rispediti ai siti di provenienza.

<b>Emissione</b>	Sara Pelusi	<b>Verifica</b>	Fabrizio Marini	<b>Approvazione</b>	Christian Nusca
------------------	-------------	-----------------	-----------------	---------------------	-----------------

	<b>PROCEDURA OPERATIVA STANDARD</b>	<b>Codice</b>	AMB.POS.5 D.1.1
	Controllo in accettazione rifiuti trattati	<b>Emissione</b>	29/04/2024
		<b>PGE collegata</b>	AMB.PGE.1
		<b>N° pagina</b>	Pag. 3 di 3

### 6. Pesata finale

Terminata la fase di scarico rifiuti, il conducente si avvia all'uscita per subire un secondo controllo ad opera dell'addetto all'Ufficio Pesa, che consiste in una seconda pesa (tara) per identificare il peso netto del rifiuto da registrare sulla copia del rifiuto trattato.

La compilazione, la gestione e l'archiviazione dei FIR e del Registro vengono eseguiti nel rispetto del D.Lgs. 152/06.

### 7. Archiviazione dati

Presso la sede dell'impianto di trattamento si procede all'archiviazione della seguente documentazione:

- Registro di carico e scarico per le vesti di trasportatore /destinatario;
- Formulari di identificazione dei rifiuti (copia trasportatore e destinatario);
- Analisi di caratterizzazione dei rifiuti trattati;
- Copia del documento di omologa;
- Archiviazione elettronica pec/cartaceo delle IV copie.

Tutta la documentazione archiviata è mantenuta per 5 anni.

### 8. Moduli di riferimento

AMB.POS.5 M.1.0 Scheda di omologa rifiuti.

<b>Emissione</b>	Sara Pelusi	<b>Verifica</b>	Fabrizio Marini	<b>Approvazione</b>	Christian Nusca
------------------	-------------	-----------------	-----------------	---------------------	-----------------